

Comunicati SIA

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2007)**

Heft 6

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

2008: anno dell'informatica

Alcune associazioni che operano nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni (ICT Switzerland, SWICO), l'Accademia svizzera delle scienze tecniche e altri partners hanno deciso di designare il 2008 quale «Anno dell'informatica» allo scopo di far conoscere l'importanza della materia per lo sviluppo dell'economia e per invogliare i giovani ad intraprendere una carriera nel settore. Nel corso del 2008 verranno organizzate, in tutta la Svizzera, diverse manifestazioni. A Lugano si svolgeranno due incontri il 22 aprile ed il 22 ottobre 2008. L'iniziativa intende, in modo particolare, mettere l'accento sulla scarsità di specialisti che affligge la Svizzera in questo settore di vitale importanza per l'economia. Il numero degli studenti è drasticamente diminuito, negli ultimi anni, nelle Università e Politecnici svizzeri. Anche le sette SUP denunciano lo stesso fenomeno, pur se in misura inferiore. Si calcola che, in Svizzera, lasciano annualmente l'attività da 5000 a 7000 persone all'anno (diplomati universitari, SUP e tecnici). Siccome il numero dei giovani formati in tutte le scuole è di ca 2500 all'anno ne risulta un «vuoto» che deve essere colmato con assunzione di personale straniero oppure affidando mandati all'estero. Entrambe le soluzioni non sono sostenibili a medio-lungo termine. La mancanza di specialisti rende più difficile l'innovazione e diminuisce la competitività dell'economia. Ricordiamo che in Ticino l'offerta è ampia: oltre alle offerte del ciclo secondario II dal 1986 esiste la Sezione informatica presso la STS, dal 1993 la sezione elettronica STS (ora integrate nella SUPSI) Dal 2001 presso la SUPSI esiste anche il ciclo di tecnologia delle macchine e dal 2004 esiste la facoltà di informatica presso l'USI.

Continua la buona congiuntura nel terzo trimestre 2007

Secondo il KOF (Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo) che effettua regolarmente l'indagine sulla situazione congiunturale per conto della SIA, la situazione nel campo della costruzione sembra aver raggiunto il suo apogeo nel terzo trimestre 2007. Dopo un aumento regolare del lavoro, verificatosi negli ultimi 4 anni, la situazione

sembra essersi stabilizzata a livelli elevati. Il settore della costruzione non manifesta infatti sintomi recessivi e tutti gli indicatori si mantengono ai precedenti livelli elevati. La crescita non è più così veloce ma comunque esiste. Si notano alcune differenze tra i diversi rami della costruzione. Nel campo residenziale, ad esempio, il valore dei mandati è in diminuzione mentre è rimasto invariato nel settore commerciale ed industriale. Un forte aumento arriva dal settore pubblico probabilmente perché, in precedenza, gli indicatori in questo campo erano bassi. Il settore pubblico conosce infatti tempi di preparazione piuttosto lunghi. Le riserve di lavoro sono ancora aumentate e raggiungono, in media, i 9 mesi. I pronostici per il futuro sono tendenzialmente ottimisti, a medio e corto termine, e gli uffici che hanno risposto all'indagine affermano di dover assumere collaboratori. Gli architetti sono particolarmente ottimisti circa l'evoluzione futura, soprattutto se osservata sull'arco di sei mesi. Anche gli ingegneri sono ottimisti circa il futuro anche perché notano una certa ripresa del settore pubblico che dovrebbe favorire l'entrata di mandati. Come in precedenza il lavoro non manca agli ingegneri specialisti delle installazioni dell'edilizia. Terminiamo con la solita osservazione relativa al Canton Ticino che, purtroppo, è sempre all'ultimo posto nella classifica della congiuntura. Mentre la media svizzera che ritiene buona la congiuntura nel terzo trimestre 2007 è del 47% in Ticino essa scende all'11%. Solo il 5% delle risposte della media svizzera ritiene cattiva la congiuntura mentre in Ticino tale cifra raggiunge il 23%. Il nostro Cantone è dunque sempre all'ultimo posto circa la situazione congiunturale.

Contratto di collaborazione tra la SIA e la Camera degli architetti bavaresi

Il presidente della SIA arch. Daniel Kündig e il presidente della Camera bavarese degli architetti, arch. Lutz Heese, hanno firmato un accordo di collaborazione tra le rispettive associazioni.

Esso intende favorire la collaborazione attorno a progetti di comune interesse. Si vuole inoltre lavorare per trovare un quadro giuridico europeo che faciliti

lo scambio di informazioni e difenda la cultura architettonica. Si auspica la collaborazione transfrontaliera in diversi campi allo scopo di semplificare l'attività dei professionisti che operano nei due Paesi. La collaborazione si estende alla formazione, di base e continua, ed al diritto della costruzione. L'accordo può servire quale esempio per altre collaborazioni con regioni transfrontaliere. La direttiva europea sui servizi, del 2006, impone alle associazioni professionali di sottoscrivere accordi di questa natura.

Efficienza energetica nell'edilizia

Secondo la SIA, che appoggia la politica del Consiglio federale, la misura prioritaria in campo energetico, è la ricerca di una maggiore efficienza. Il settore edile può contribuire notevolmente a raggiungere tale obiettivo. Alcuni esperti della SIA hanno presentato il certificato energetico SIA ad una sottocommissione del Consiglio degli Stati incaricato di questa problematica. Edifici ed infrastrutture sono forti consumatori di energia. Usano infatti circa la metà dell'energia termica consumata nel Paese. Ciò rappresenta il 25% del consumo totale. In questo campo esistono dunque notevoli possibilità di risparmio. I rappresentanti della SIA, condotti dal presidente arch. Daniel Kündig e dal collega Charles Weinmann, presidente della Commissione SIA per le norme sull'energia, hanno illustrato ai Consiglieri agli Stati le iniziative della nostra associazione. Hanno insistito sulla necessità di abbassare la domanda ottimizzando la copertura dei bisogni. Ciò presuppone di favorire, nel limite del possibile, le energie rinnovabili e le tecniche performanti. La SIA ha elaborato norme tecniche importanti in questo settore ed è disponibile a collaborare con l'Ufficio federale dell'energia. La SIA ritiene che la grande sfida risiede nel rinnovo del patrimonio esistente. Le iniziative volte al risanamento del patrimonio costruito devono dunque essere sostenute dalla Confederazione mediante sussidi, alleggerimenti fiscali, ecc. Interventi possono essere fatti anche attraverso il calcolo delle emissioni di CO2 sulla base della tassa sull'energia. Un certificato energetico valido in tutta la Svizzera potrebbe costituire un valido strumento per migliorare l'efficienza energetica. La SIA sa che non esistono ricette semplici in questo campo ma ritiene necessaria un'azione durevole che coinvolga tutti gli attori della costruzione nell'ambito di una politica ambientale più ampia. La presa a carico di casi settoriali non permette di raggiungere obiettivi ambiziosi. L'efficienza energetica deve essere raggiunta nell'ambito di una politica che tenga conto di tutti gli aspetti pianificatori ed ambientali.

Fine del sistema di formazione duale?

Un dibattito sulla riforma di Bologna

Al termine di una tavola rotonda, a cui ha partecipato anche la SIA, dal titolo «*Educazione bolognese? Riforma della formazione e prestazioni intellettuali*», i partecipanti hanno espresso l'opinione secondo cui la riforma di Bologna riesce difficilmente a convincere mentre il sistema di formazione duale potrebbe essere giunto alla fine. La concorrenza e le «guerre» di valutazione tra scuole creano difficoltà; la qualità della formazione ne soffre e l'economia trova sempre maggiori ostacoli nel reclutare i profili desiderati. L'arch. Adrea Deplazes, membro della direzione della SIA e direttore del Dipartimento di architettura del Politecnico federale di Zurigo, ha ammesso che la riforma di Bologna rappresenta un approccio interessante che favorisce, ad esempio, la mobilità degli studenti. Essa, secondo l'arch. Deplazes, non è comunque stata sottoposta a riflessioni critiche prima di essere applicata. Questo compito spetta ora alle scuole che devono coordinare i loro programmi. Il relatore ha inoltre deplorato il sistema di valutazione tramite crediti di studio e la lotta delle quote che si instaura tra Istituti. Quest'ultimi, con la riforma di Bologna, vengono valutati sulla base del numero degli studenti che accolgono. Ciò non ha ovviamente nulla a che fare con la qualità della formazione dispensata negli istituti medesimi. Il presidente della Commissione federale delle SUP, Stefan Bieri, ha riconosciuto le difficoltà esistenti nella verifica delle diverse scuole. Egli crede comunque nel potenziale della riforma di Bologna se la stessa viene applicata correttamente. Egli dubita che la responsabilità dell'applicazione possa essere affidate alle scuole stesse ed è convinto che alcuni problemi siano riconducibili ad una politica sbagliata. Non è infatti sufficiente ristrutturare i cicli di diploma esistenti ma occorre creare nuovi corsi interdisciplinari. Il presidente della SIA arch. Daniel Kündig si è fatto portavoce di coloro che ritengono la riforma di Bologna in contraddizione con la tradizione svizzera che prevede di distinguere tra formazione professionale e formazione accademica, entrambe di uguale eccellenza. Questa soluzione ha finora garantito, in Svizzera, uno sviluppo armonioso. Secondo il presidente della SIA la riforma di Bologna, malgrado i vantaggi offerti da un' accresciuta mobilità, genera profili mal definiti a causa del sistema dei crediti e del peso eccessivo dato alla quantità. Il mondo economico e le scuole stesse devono attualmente occuparsi dei contenuti dei profili offerti. Nel corso del simposio sono intervenuti anche rappresentanti dell'economia. Arthur Wettstein, della Karl Steiner SA e Dominik Courtin, della Basler und Hofmann, hanno esposto le difficoltà che incontrano nel reclutare personale.

L'economia ha bisogno di personale di livello universitario ma anche di livello SUP e di tecnici con certificato di capacità professionale. L'economia ha infatti bisogno di personale atto alla progettazione ed all'innovazione ma anche di collaboratori atti alle applicazioni pratiche. Oggi risulta difficile distinguere le competenze degli uni e degli altri e le imprese devono assumersi compiti che, in passato, erano svolti dalle scuole. Il presidente della SIA arch. Daniel Kündig ha aggiunto che si constata una sempre maggior divergenza tra le esigenze dell'economia e le qualifiche dei diplomati. La SIA constata che la richiesta di personale specializzato è sempre elevata ma purtroppo l'offerta di competenze sul mercato interno non è all'altezza della domanda. Manca soprattutto il profilo del «costruttore-realizzatore» formato nelle Scuole tecniche tradizionali. Secondo l'arch. Kündig il «bachelor» non sostituisce questa figura perché la durata degli studi per ottenere questo titolo non è sufficiente per formare il «costruttore-realizzatore». Il mantenimento della qualità presuppone di avere a disposizione personale ben formato a livello universitario, SUP e di capacità professionale. A tale scopo sono importanti anche i cicli di studio di apprendistato perché nella pratica sono importanti le conoscenze pratiche e non solo quelle concettuali. Il presidente della SIA deplora che siano in aumento, nelle SUP, gli studenti in possesso di una maturità liceale che devono fare un solo anno di pratica dopo il liceo per iscriversi alle SUP. Egli ha citato l'esempio delle HES (le SUP romande) dove i 2/3 degli studenti provengono da una formazione liceale. Ciò, secondo l'arch. Kündig, è malsano perché l'apprendistato permette di acquisire conoscenze pratiche importanti che il liceo non dà. L'arch. Kündig deplora inoltre che il finanziamento delle scuole venga attuato sulla base del numero degli studenti. Anche il presidente della Sezione SIA di Zurigo, Sacha Menz, ha espresso tesi simili a quelle dell'arch. Kündig e ritiene necessario ripensare la formazione a partire dal livello secondario. Il collega Arthur Wettstein ha inoltre deplorato la concorrenza tra Cantoni che si misurano sul numero dei certificati di maturità attribuiti ogni anno. Se questa tendenza non sarà ostacolata egli prevede la fine del sistema duale che ha dato buona prova in Svizzera. L'economia ha invece bisogno di questo sistema che permette di abbinare formazione pratica e formazione intellettuale.

Fondazione per la ricerca sui concorsi

Il 1. marzo 2007 la SIA ha creato la Fondazione per i concorsi. Essa ha lo scopo di raccogliere, trattare e mettere a disposizione documenti concernenti i concorsi di architettura e di ingegneria. Collaborano

con la SIA i Dipartimenti delle pubbliche costruzioni di Zurigo e Basilea città, le Facoltà di architettura e di ingegneria civile dei Politecnici federali di Zurigo e Losanna, l'Accademia di architettura di Mendrisio, la Facoltà ENAC del Politecnico di Losanna e l'Associazione delle edizioni tecniche universitarie. Direttore della Fondazione è il dott. Joris van Waezmael, geografo di formazione. Egli ha pilotato diversi progetti urbanistici in alcune università e manterrà le sue attuali funzioni presso il «Centre of cultural Studies in Architecture» del prof. Dietmar Eberle del Politecnico federale di Zurigo. La Fondazione ha sede presso la SIA che si impegna a versare un contributo per coprire i costi di esercizio fino al 2010. La Fondazione collabora con la SIA per assemblare i bandi di concorso, pubblica i calendari dei concorsi su Internet, gestisce la corrispondenza e la banca dati (che verrà dotata di un sistema in grado di funzionare in linea). La Fondazione è aperta alla collaborazione con altri Enti oltre a quelli citati. Grazie a quest'iniziativa sarà possibile, in breve tempo, mettere a disposizione dei colleghi interessati documenti importanti circa l'esito di concorsi di architettura e di ingegneria che, altrimenti, andrebbero irrimediabilmente persi.

Il contratto SIA di garanzia dei costi

Nell'edilizia il rispetto del preventivo rappresenta un tema di fondamentale importanza. A tale scopo la SIA e la FAS hanno elaborato il nuovo modello di contratto per la garanzia dei costi. Questo strumento innovatore è stato concepito in modo tale da proteggere gli interessi di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di un determinato progetto. Esso permette all'architetto di offrire una prestazione, completata con una solida garanzia, pur mantenendo la responsabilità del progetto dall'inizio alla fine. Il proprietario dell'opera, a sua volta, ha la certezza che la gestione dei costi è tenuta sotto controllo conformemente agli obiettivi iniziali. Il contratto SIA di garanzia dei costi si basa su di un normale contratto di progettazione e poggia su due pilastri: funge da garante neutrale che assiste i progettisti e opera come una polizza di assicurazione che copre eventuali sorpassi del preventivo. Sulla base di questo contratto viene sottoscritto l'impegno a rispettare le esigenze poste dalla SIA e dalla FAS circa il modello di organizzazione, la copertura assicurativa e le capacità professionali dei contraenti. I loro doveri comprendono l'analisi preliminare dei costi, il controllo delle offerte, l'aggiudicazione ed i contratti stipulati con eventuali sottoappaltanti. Il garante fornisce la copertura di eventuali sorpassi del preventivo.

Assicurazione malattia a miglior prezzo

La SIA ricorda che i suoi membri possono ottenere dei ribassi sull'assicurazione malattia. La SIA ha infatti firmato contratti collettivi per le assicurazioni malattia complementari con alcune Casse malati (Helsana, Visana, OKK, CSS e Concordia).

Informazioni puntuali possono essere ottenute nel sito Internet della SIA al capitolo assicurazioni.

Giornate dell'alloggio a Grenchen.

Dal 31 ottobre all'8 novembre 2007 si sono tenute, a Grenchen, le «Giornate dell'alloggio» nel corso delle quali è stato affrontato il tema dei costi della costruzione in Svizzera. In particolare si è cercato di rispondere alla domanda a sapere se, e perché, i costi della costruzione sono più elevati in Svizzera rispetto ai Paesi confinanti. La Consigliera federale on.Doris Leuthard ha presentato una relazione nella quale ha elencato le misure prese dalla Confederazione per sostenere la costruzione di alloggi a buon mercato. Il punto di vista della SIA è stato presentato dall'arch.Daniel Kündig presidente della nostra società.

La nuova politica regionale della Confederazione

Nel mese di ottobre 2006 l'Assemblea federale ha approvato la nuova politica regionale della Confederazione (NPR). L'obiettivo della NPR è di stimolare una mutazione strutturale efficace dell'economia delle regioni rurali che devono sviluppare proprie iniziative e adattare le attuali strutture in modo mirato. Si tratta dunque di rafforzare l'economia rurale. La Confederazione intende flessibilizzare strutture attualmente troppo rigide attraverso la cooperazione tra sistemi di formazione e economia regionale, iniziative transfrontaliere e partenariati pubblico-privato. I Cantoni dovranno svolgere un ruolo centrale nel concepire, finanziare e mettere in opera questo processo per il quale la Confederazione metterà a disposizione 70 milioni di franchi all'anno. Nel corso del 2008 il Consiglio federale presenterà un Messaggio per un programma di politica regionale che si estenderà su dieci anni. Sul numero 2/07 della Rivista ASPAN di lingua tedesca e francese «Inforum» è apparso un interessante articolo, su questo tema, che riassumiamo liberamente.

L'organizzazione della NPR

Si sviluppa lungo tre direttrici principali: la Confederazione sviluppa una strategia; conclude accordi di cooperazione e ne controlla l'esecuzione.

La Confederazione distribuirà, secondo questo schema, i suoi fondi non secondo il principio dell'innaffiatoio ma sulla base delle richieste presentate dai Cantoni. Quest'ultimi devono sostenere le

loro richieste nell'ambito di una strategia di sviluppo comprendente i punti forti della politica economica. La Confederazione valuta la qualità di questa strategia, decide circa i crediti da accordare e stabilisce un accordo contrattuale con i Cantoni interessati. Quest'ultimi devono impegnarsi ad investire una somma uguale a quella accordata da Berna. La Confederazione seguirà attentamente la realizzazione degli accordi sottoscritti dai Cantoni e si riserva di adattarli in caso di necessità. Tappe intermedie e rapporti puntuali sui progetti fanno parte della cooperazione tra Confederazione e Cantoni. I Cantoni che non dovessero rispettare gli accordi sottoscritti potranno veder messi in discussione i crediti loro accordati. La NPR sostituisce il programma di investimenti a favore delle regioni di montagna (meglio conosciuto come «decreto Bonny») ed i programmi Regio-Plus e Interreg. L'attuale programma Regio-Plus è prolungato fino all'entrata in vigore della NPR.

Modifiche relative a Interreg III (A,B,C)

L'Unione europea intende sostituire Interreg III con l'Obiettivo 3 «Cooperazione territoriale in Europa» e la Confederazione sosterrà la partecipazione della Svizzera a tale programma attraverso la NPR. I Cantoni disporranno, a tale scopo, di crediti globali atti a permettere loro la partecipazione a progetti transfrontalieri dell'UE. Analogamente ad Interreg III sono in preparazione quattro programmi transfrontalieri: Reno Superiore Centro Sud; Alpi renane-lago di Costanza-Alto Reno; Francia-Svizzera e Italia-Svizzera. La cooperazione interregionale (Interreg IIIC) sarà integrata nella NPR mentre la cooperazione transnazionale (Interreg B) sarà presa a carico dall'Ufficio federale competente. L'articolo citato afferma infine che il progetto di politica turistica «Innotour» continuerà indipendentemente dalla NPR e che le città non saranno sostenute in questo ambito.

Necessario far conoscere maggiormente all'estero il lavoro di architetti ed ingegneri svizzeri

La SIA, le Ambasciate svizzere, i rappresentanti delle Camere federali e dell'Amministrazione federale constatano che il lavoro degli architetti e degli ingegneri svizzeri è molto apprezzato all'estero ma non è sufficientemente conosciuto. Purtroppo la rappresentanza del lavoro dei professionisti svizzeri, all'estero, manca di visibilità. Per questa ragione la SIA ha proposto la creazione di un collegio incaricato di valutare e pilotare i progetti destinati a migliorare la presenza svizzera all'estero. Recentemente si è tenuta una prima riunione al Politecnico di Zurigo alla presenza dei signori: Valentin Bearth dell'Accademia di architettura di Mendrisio,

Luca Ortelli del Politecnico federale di Losanna, Andreas Tönnesmann del Politecnico federale di Zurigo, Marco Bakker in rappresentanza delle FHS, HES, SUP, Elisabeth Boesch per la FAS, il presidente Daniel Kündig per la SIA e Daniel Zulauf dell'Ambasciata svizzera di Berlino. Questo primo incontro è stato consacrato al tema «Baukunst und Dialog» condotto dall'Ambasciata svizzera di Berlino. Il progetto prevede esposizioni, simposi, tavole rotonde che verranno organizzate nella capitale tedesca. Il 15 novembre 2007 è già stato organizzato un colloquio sull'importanza dello sviluppo urbanistico con riferimento alle città di Berlino e di Zurigo.

Affiliazioni alla SIA nel terzo trimestre 2007.

Nel terzo trimestre 2007 la SIA ha registrato l'adesione di 13 nuovi uffici e 4 succursali di uffici esistenti. Essi beneficeranno delle prestazioni abituali della SIA incluso il SIA-service, recentemente creato per gli uffici. Quale membro individuale hanno dato la loro adesione alla SIA 43 colleghi di cui 4 con diploma STS/SUP. Altre 17 persone sono state accolte come membro associato. Questa qualifica permette, dopo 6 anni, di chiedere l'adesione come membro individuale. Tutti i nuovi membri della nostra associazione beneficiano, da subito, delle prestazioni della SIA.

Partenariato pubblico-privato: le esigenze sono molteplici

La nozione di partenariato pubblico-privato è conosciuta nell'ambito degli studi di progettazione.

In maniera generale l'acronimo PPP designa la fornitura di prestazioni pubbliche nel quadro di una collaborazione con Enti privati. I rischi dell'operazione sono ripartiti tra i diversi partecipanti secondo regole stabilite in partenza. Non si tratta della semplice privatizzazione di compiti pubblici ma di un'autentica collaborazione volta a risolvere un problema legato ad una prestazione pubblica. Si possono distinguere due casi:

- il partenariato per l'acquisizione di beni
- il partenariato per la fornitura di servizi.

Nel primo caso l'Ente pubblico comanda un'infrastruttura che viene realizzata (ed eventualmente anche gestita) da Enti privati. Nel secondo caso esiste un comune impegno dell'Ente pubblico e dei privati per l'esecuzione di compiti di interesse pubblico. In questo secondo caso i poteri pubblici non acquistano un bene in proprietà bensì una prestazione di servizio. Le spese che ne risultano dipendono dalle prestazioni fornite. I rischi vengono assunti dai partner che sono in maggior misura in grado di valutarli, controllarli e gestirli. Ciò favorisce il raggiungimento degli obiettivi. Il partenariato pubblico-privato deve poter ottimizzare le risorse. In altri Paesi, dove il ricorso al PPP è applicato da tempo, si calcola di poter attuare

risparmi di circa il 20% rispetto alla forma tradizionale che vede l'Ente pubblico quale unico attore. Il PPP può essere applicato all'edilizia ma anche ai trasporti, allo sviluppo di zone sfavorite, ecc. La costruzione ha un costo al quale si devono aggiungere i costi di esercizio e di manutenzione. Dopo un periodo di 7-10 anni, a seconda dell'uso e del volume dell'infrastruttura, i costi di esercizio e di manutenzione superano l'investimento iniziale. Un partenariato PPP deve dunque tener conto anche di questi costi ed essere concluso su di un lungo termine affinché esprima completamente la sua efficacia. Si calcola che la durata ottimale sia di ca 30 anni. I partner devono valutare dall'inizio tutte le problematiche: costruzione, esercizio, manutenzione, eventuale abbattimento, riciclaggio, ecc. Importante risultano la verifica e la valutazione periodica del partenariato e dell'oggetto corrispondente. La flessibilità deve essere il motto chiave in questo modo di agire. Si dovrà valutare, ad esempio, se risulta opportuno realizzare una nuova costruzione oppure rinnovare una esistente e occorre valutare a fondo le innovazioni possibili. I cicli di esercizio dell'infrastruttura devono essere considerati dall'inizio. Gli specialisti degli studi di architettura e di ingegneria sono chiamati ad un doppio ruolo quali esperti dell'arte della costruzione e quali «coach» delle parti implicate nella realizzazione. Il successo di un PPP dipende in ogni caso da una regolamentazione chiara delle regole del gioco. Giuridicamente il PPP costituisce un campo ancora abbastanza inesplorato. I principali problemi possono sorgere in materia di gestione della tesoreria, in materia fiscale e di contributi pubblici. La legislazione sui mercati pubblici risulta coinvolta e la Commissione SIA 142 ha elaborato una direttiva in materia nel caso di concorsi. In vista di un ampliamento di questi partenariati è auspicabile la presentazione di «dossiers» completi e aperti a consultazione pubblica.

Premio ASPAN 2007 e risoluzione sulle trasversali alpine

Il Consiglio direttivo dell'ASPAN, nella seduta del 8.11.2007, ha assegnato il Premio ASPAN 2007 ed ha approvato un'importante risoluzione concernente le trasversali alpine. Il premio è stato assegnato come segue: Premio ASPAN 2007 alla Fondazione per il Parco delle Gole della Breggia tra i Comuni di Balerna, Castel San Pietro, Morbio Inferiore e Morbio Superiore, la Confederazione Svizzera, il Canton Ticino, la Regione Valle di Muggio e l'Associazione degli amici del Parco delle Gole della Breggia, per il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Parco delle Gole della Breggia. Segnalazione particolare al Gruppo di lavoro «Agenda 21» tra i Comuni di Agno, Bioggio e Manno per il progetto «Strada Regina» per la promozione della mobilità lenta. Si è inoltre ap-

provata la seguente risoluzione: Richiamato il Congresso internazionale di Locarno, del 17, 18, 19 ottobre 2007, voluto per ricordare i 125 anni di esistenza della linea ferroviaria del San Gottardo, il Consiglio direttivo dell'ASPAN, richiamati gli obiettivi originali delle NTEA e quelli specifici per il Canton Ticino sintetizzati nel concetto Alp Transit Ticino, invita le Autorità competenti a:

- Sostenere l'aumento dei finanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture ancora necessarie per disporre di una nuova linea ferroviaria da confine a confine attraverso il San Gottardo;
- Progettare e realizzare al più presto il completamento di Alp Transit in Ticino, con la circonvallazione di Bellinzona e la linea Lugano-Chiasso;
- Opporsi al prospettato rinvio dell'obiettivo dal 2009 al 2020 del dimezzamento del numero di passaggi annuali dei veicoli pesanti attraverso le Alpi svizzere, prevista dalla Legge federale sul trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia, ora in via di revisione;
- Opporsi alla riduzione delle sovvenzioni transitorie per il trasporto delle merci su rotaia dagli attuali 285 a 200 milioni di franchi all'anno per il periodo 2010-2017.

Seminario a Bienne della Direzione SIA

Durante un seminario tenutosi nella città di Bienne la Direzione della SIA ha valutato diversi aspetti della sua attività. Si è preso atto che i progetti «webnorm» e «crbox» avanzano con successo. Un importante lavoro di fondo è stato fatto nell'ambito della politica della formazione e con le Condizioni generali per l'esecuzione dei lavori di costruzione. Il miglioramento della presentazione dei lavori degli architetti e degli ingegneri svizzeri all'estero è stato affidato ad un gruppo specialmente designato a tale scopo in seno a «Presenza svizzera». Con il «webnorm» la SIA intende presentare su Internet l'intero pacchetto delle sue norme. Il progetto promette di avere un notevole successo. Dal mese di gennaio 2008 è possibile ottenere un abbonamento elettronico per l'uso delle norme SIA. L'abbonamento potrà essere stipulato per un anno civile. Gli uffici di progettazione possono trovare su Internet l'intera collezione delle norme sistematicamente aggiornata. Diverse licenze permettono di rispondere a bisogni particolari. L'abbonamento «standard» permette di consultare e di scaricare tutti i documenti mentre l'abbonamento «light» ne permette solo la consultazione. Anche il progetto «crbox» incontra un successo crescente. Esso si occupa del catalogo delle prestazioni normalizzate, del Codice dei costi delle costruzioni e del Codice dei costi per elementi. Un sistema di navigazione generale permette di applicare assieme i diversi elementi e le

prestazioni in causa. Sarà ora necessario cercare di convincere i fabbricanti di adattare al «crbox» le loro applicazioni in materia. Nel campo della formazione la SIA constata che, malgrado le aumentate esigenze dell'economia, si verifica purtroppo un deterioramento delle qualifiche di architetto e di ingegnere. Secondo la SIA ciò è da imputare all'applicazione della riforma di Bologna. La SIA ha finora cercato di parare a questa situazione attraverso suoi gruppi di lavoro. Ora la SIA intende estendere il suo contributo elaborando i profili e le qualifiche professionali richieste dall'economia. Questo lavoro permetterà di sviluppare una politica della formazione coerente e permetterà di fare chiarezza circa il riconoscimento degli statuti professionali. Con questo lavoro la SIA persegue l'obiettivo di assicurare un livello elevato della formazione a tutti i livelli (Politecnici, Università, SUP, apprendistato). La Direzione della SIA si è anche occupata delle procedure di attribuzione di mandati pubblici. Gli interventi della SIA presso le Autorità competenti hanno purtroppo raggiunto risultati limitati. La SIA non è ancora riuscita a far passare il messaggio secondo cui occorre distinguere tra prestazioni intellettuali e prestazioni materiali. Il lavoro dei progettisti è di natura diversa da quello della fornitura di materiali. Occorrerà insistere in tale direzione. Circa le «Condizioni generali per l'esecuzione di lavori di costruzione» la SIA ritiene inaccettabili gli «sbandamenti» che si verificano qua e là. Un gruppo di lavoro specialmente designato ha confermato queste difficoltà che sono già state segnalate da più parti. Esistono troppe «Condizioni generali» ed il loro contenuto è talvolta in contrasto con la norma SIA 118. Le procedure di elaborazione di questi documenti devono essere rivedute e la SIA intende chiedere che le venga affidata l'intera responsabilità in materia. La Direzione della SIA si è poi occupata della promozione del lavoro di architetti ed ingegneri svizzeri all'estero. Attualmente questa promozione viene svolta in modo disordinato con una deplorabile dispersione delle forze. La SIA ha perciò elaborato un concetto, assieme alle Alte Scuole, alla FAS ed a «Presenza svizzera», per assicurare la promozione all'estero del lavoro dei progettisti svizzeri. I nostri ingegneri ed architetti sarebbero favoriti dalla presenza costante di una vetrina all'estero. Un progetto inaugurale verrà presentato a Berlino nel 2008. La Direzione della SIA ha infine preso atto dell'evoluzione del numero dei membri della nostra associazione. Nel secondo trimestre 2007 hanno aderito alla SIA 56 colleghi come membri individuali (di cui 2 con diploma SUP). Nello stesso periodo 25 studenti e 16 professionisti hanno ottenuto la qualifica di membro associato e 7 uffici di progettazione hanno aderito alla SIA (mentre si sono registrate 3 dimissioni di filiali di uffici).